



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

# PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SEZIONE BONIFICA DELLE AREE CONTAMINATE

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 8/74 DEL 19 FEBBRAIO 2019



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **1. PREMESSA**

Il presente documento intende illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione Bonifica delle Aree Contaminate (PRB) e come si è tenuto conto nel Rapporto Ambientale degli esiti delle consultazioni.

## **2. ASPETTI PROCEDURALI**

Il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRB con comunicazione prot. 5449 dell' 11/03/13.

Successivamente all'avvio del procedimento di VAS si è tenuto un primo incontro di Scoping, il giorno 20/06/2013 presso la sede regionale di Cagliari, sala riunioni dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, al quale sono stati invitati i seguenti Enti e soggetti con competenza ambientale:

### **Soggetti competenti in materia ambientale:**

- Province della Sardegna
  - Provincia di Cagliari
  - Provincia di Carbonia-Iglesias
  - Provincia di Nuoro
  - Provincia dell'Ogliastra
  - Provincia di Oristano
  - Provincia di Olbia-Tempio
  - Provincia di Sassari
  - Provincia del Medio Campidano
- Servizi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente – Direzione generale della difesa dell'Ambiente
  - Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.)
  - Servizio Tutela della natura
  - Servizio Tutela del suolo e politiche forestali



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Assessorati regionali - Direzioni generali
  - Presidenza della regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale  
Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
  - Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale del Corpo forestale  
e di vigilanza ambientale (C.F.V.A.)
  - Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale  
dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
  - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica - Direzione generale della  
pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia – Servizi tutela  
paesaggistica
- Agenzie regionali
  - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (A.R.P.A.  
Sardegna)
  - Agenzia Conservatoria della costa
  - Enti gestori delle aree protette
- Soprintendenze
  - Soprintendenze per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici
  - Soprintendenze per i Beni Archeologici

Durante ed a seguito dell'incontro di scoping sono state formulate osservazioni da parte dei seguenti Enti:

- ARPAS con lettera protocollo n. 19829 del 19 luglio 2013;
- Area Marina Protetta Capocaccia con fax del 21 giugno 2013 protocollata dalla Regione  
Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Ambiente con protocollo n. 0014424  
del 25 giugno 2013;
- Provincia di Nuoro con nota consegnata in sede di Conferenza del 20 giugno 2013 e  
protocollata dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale  
dell'Ambiente con protocollo n. 0014336 del 24 giugno 2013.
- Servizio Valutazioni Ambientali.

Di tali osservazioni e contributi si è tenuto conto soprattutto nella fase di definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale. L'esame delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni è stato



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

riportato nell'Allegato 1 al presente elaborato

A conclusione dei lavori di studio e analisi è stato pubblicato l'avviso di deposito della Proposta di Piano e della relativa Proposta di Rapporto Ambientale sul BURAS n. 40 del 30 agosto 2018.

In relazione alla procedura di VAS, sono stati resi disponibili 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.S dell'avvenuto deposito dei documenti di Piano, affinché i portatori di interesse potessero presentare le osservazioni alla Proposta adottata.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alle scelte pianificatorie e illustrare i contenuti della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale si sono svolti quattro incontri territoriali presso le Province della Sardegna per la presentazione del Piano regionale e del Rapporto ambientale a tutti i soggetti interessati. Tali incontri sono avvenuti presso:

- Nuoro: 26 settembre 2018, ore 11:00, presso Auditorium Biblioteca S. Satta Piazza Asproni, 8.
- Sassari: 2 ottobre 2018, ore 11:00, presso l'Auditorium Carmelo Piazza Colonnello Gavino Serra, 9.
- Iglesias: 9 ottobre 2018, ore 11:00, presso Sala del Centro Culturale via Deledda.
- Cagliari: 16 ottobre 2018, ore 11:00, presso Sala piano terra Assessorato della difesa dell'ambiente, Via Roma 80.

A tali incontri, oltre ai soggetti con competenza ambientale precedentemente elencati, sono stati invitati i seguenti soggetti potenzialmente interessati alla bonifica dei siti inquinati:

- Comuni per tramite dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) e Unione Province Sarde (U.P.S.)
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Assessorati regionali - Direzioni generali
- Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale - Direzione generale della sanità
  - Assessorato regionale dell'industria - Direzione generale dell'industria
  - Assessorato regionale dei lavori pubblici - Direzione generale dei lavori pubblici
  - Assessorato regionale dei trasporti - Direzione generale dei trasporti
  - Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio - Direzione generale del turismo, artigianato e commercio
- Agenzie regionali
  - Agenzia per la ricerca in agricoltura (Agris Sardegna)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (Laore)
- ATS e Aree socio sanitarie, Aziende ospedaliere del territorio regionale;
  - ATS Azienda Tutela della salute
  - A.S.S.L. Sassari
  - A.S.S.L. Olbia
  - A.S.S.L. Nuoro
  - A.S.S.L. Lanusei
  - A.S.S.L. Oristano
  - A.S.S.L. Sanluri
  - A.S.S.L. Carbonia
  - A.S.S.L. Cagliari
  - Azienda ospedaliera "G. Brotzu";
  - Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari;
  - Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari;
  - Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS)
- Altri
  - Autorità Portuali e Direzioni Marittime
  - Amministrazione militare competente per territorio
  - Consorzi industriali della Sardegna
  - Associazioni di categoria (industriali, artigiani, coltivatori, commercianti, operatori turistici, etc.)
  - Associazioni di consumatori
  - Associazioni ambientaliste nazionali con rappresentanza locale
  - Organizzazioni sindacali
  - Società in House della Regione: IGEA
  - Ufficio statistico regionale
  - Centri di ricerca applicata CNR, etc.
  - Università degli studi
  - Parco Geominerario, storico ed ambientale della Regione Sardegna

Nel corso degli incontri territoriali sono state avanzate richieste di informazioni e chiarimenti da parte dei seguenti soggetti:

- Provincia di Nuoro, Comune di Ottana;
- Comune di Porto Torres, Consorzio Industriale di Sassari, ARPAS dipartimento di Sassari;
- Comune di Iglesias;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- ARPAS DTS e ISPRA.

Durante il periodo previsto per la presentazione di osservazioni sono pervenuti contributi da parte dei seguenti soggetti:

- ARPAS DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale, nota prot. n. 38358 del 29 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n.22873 del 31/10/2018;
- Provincia di Nuoro prot: n. 2018/0017176/GEN/GAT del 29 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22857 del 31 ottobre 2018;
- Fiumesanto S.p.A. prot n. 1138 del 24 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22423 del 24 ottobre 2018;
- Sig. Marongiu Massimiliano nota del 31 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22997 del 5 novembre 2018.

Tali osservazioni e contributi sono stati valutati e hanno contribuito in diversa misura alla stesura del Rapporto Ambientale e alla definizione della proposta tecnica di Piano.

In particolare l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, ha acquisito e tenuto conto delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti e valutato tutta la documentazione presentata, formulando le relative controdeduzioni; il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, ha valutato le osservazioni di ordine tecnico mentre il Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente ha verificato gli aspetti che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'esame delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni è stato riportato nell'Allegato 2 al presente elaborato: le osservazioni pervenute sono state tali da non comportare alcuna modifica alla relazione di Piano.

Infine, con Determinazione n. 33/2416 del 01.02.2019 la Direzione Generale dell'Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (SVA) ha espresso il “Parere motivato” ai sensi dell'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate.

Nel parere sono state formulate prescrizioni che sono state recepite e hanno determinato modifiche alla relazione di Piano e al Rapporto Ambientale. Le prescrizioni e le relative modifiche sono nel seguito riportati:

1. *come concordato con l'autorità procedente in sede di esame delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione (rif. nota prot. ADA 27868 del 28 dicembre 2018), il Piano e il relativo Rapporto Ambientale saranno revisionati come di seguito richiamato:*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- > *sarà modificato il paragrafo 3.4.4 “Azioni previste per la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti interessati dalla presenza di discariche dismesse di rifiuti”. In particolare, all’interno del documento “Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle vecchie discariche comunali dismesse” verrà espressamente indicata per i progettisti degli interventi la necessità di stimare le modalità e i costi degli interventi di manutenzione, da definire in sede di progetto definitivo;*
- > *sarà modificato il paragrafo 9.6 “MISE/MISP e/o bonifica” (Capitolo 9 “Stima delle esigenze finanziarie”) con l’introduzione di una specifica dotazione finanziaria riservata alla gestione post operam degli interventi di MISP, con particolare riferimento alle attività di manutenzione straordinaria che si rendessero necessarie nel medio e lungo periodo e agli interventi di natura pubblica relativi sia alle aree minerarie dismesse che alle discariche monocomunali;*
- > *sarà modificato il titolo dell’Obiettivo 2 di Piano “Promuovere la bonifica e/o messa in sicurezza dei siti inquinati nelle aree minerarie dismesse in particolare quelle del Sulcis – Iglesiente – Guspinese” inserendo il concetto di “fruizione consapevole”. Sarà, inoltre, inserito come ulteriore allegato di Piano, il documento-Linea Guida ARPAS che codifica la comunicazione del rischio (allegato ai verbali dei Tavoli tecnici istruttori e delle Conferenze di Servizi decisorie relative alle aree minerarie dismesse relative alle aree minerarie dismesse del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese);*
- > *sarà modificato il paragrafo 3.4.4 “Azioni previste per la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti interessati dalla presenza di discariche dismesse di rifiuti”. In particolare, all’interno del documento “Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle vecchie discariche comunali dismesse” si darà l’indicazione di valutare la possibilità di indirizzare il progetto di bonifica e messa in sicurezza del sito verso il recupero produttivo, laddove possibile, e di prevedere la rinaturalizzazione del sito, al fine e di superare l’associazione tra il sito e luogo di discarica;*
- > *con riferimento al sistema di monitoraggio, illustrato al capitolo 7 del rapporto ambientale, il set di indicatori sarà integrato con i due indicatori di seguito riportati:*
  - *numero di corsi di formazione promossi da RAS per tecnici specializzati nel settore delle bonifiche, così da meglio garantire l’efficacia dei sistemi informativi e formativi volti a minimizzare il diffondersi di potenziali fenomeni di contaminazione;*
  - *quantità di rifiuti inviati a recupero rispetto alla quantità totale di rifiuti da bonifica prodotti;*
- > *il paragrafo 1.2.5. “Competenze dei Comuni” della relazione di piano verrà riformulato come di seguito riportato: “I comuni sono titolari dei procedimenti di bonifica ex art. 242 del D. Lgs. 152/2006 delle aree non comprese all’interno di siti di interesse nazionale, come da art. 59 della citata L.R. n.9/2006: “6. Sono attribuiti ai comuni le*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*funzioni e i compiti amministrativi indicati nell'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'approvazione dei progetti di bonifica ricadenti nel territorio di competenza, sentita la conferenza dei servizi convocata ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni.”;*

*> saranno corretti i refusi evidenziati in fase di consultazione pubblica da parte della provincia di Nuoro (rif. Nota prot. n. 2018/0017176/GEN/GAT del 29.10.2018 ) e della Fiume Santo S.p.A. (rif. nota prot n. 1138 del 24.10.2018);*

*2. al fine di garantire le necessarie risorse per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, si chiede, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 18 comma 2 della parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di integrare il Piano con l'indicazione delle risorse destinate al monitoraggio;*

*3. al fine di dare efficacia all'integrazione delle considerazioni ambientali, il Piano dovrà richiamare espressamente l'opportunità di tenere conto, in fase di progettazione, dei seguenti aspetti:*

*> potenziali impatti ambientali negativi individuati al par. 6.3 del rapporto ambientale, riconducibili alle diverse tecniche di bonifica di volta in volta applicabili;*

*> individuazione di eventuali misure di mitigazione necessarie, con riferimento alle tecniche di bonifica suscettibili di generare impatti ambientali negativi e alle modalità di gestione dei rifiuti derivanti dagli interventi di bonifica, facendo riferimento alle misure proposte al paragrafo 6.7 del rapporto ambientale;*

**ART. 2** *di esprimere, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., giudizio positivo di valutazione di incidenza ambientale all'attuazione del “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione bonifica delle aree inquinate della Sardegna”, con le seguenti prescrizioni:*

*1. gli interventi di bonifica che dovessero interessare siti appartenenti alla Rete Natura 2000, compreso un buffer esterno di 2 km, dovranno essere sottoposti alle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 (e s.m.i.);*

*2. eventuali misure di compensazione, da adottare con riferimento ad interventi suscettibili di generare impatti ambientali negativi su habitat e specie, ritenuti non mitigabili, potranno essere identificate solo dopo aver valutato (e documentato) tutte le opzioni alternative e aver verificato (e documentato) l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (vedi Guida all'art.6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat” e art. 5, commi 9 e 10, del DPR 357/97 e s.m.i.). Tali misure implicano necessariamente il coinvolgimento degli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Commissione europea.*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELL'AMBITO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le considerazioni ambientali sono state tenute in considerazione nella formulazione del Piano dall'inizio della sua elaborazione.

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali.

La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Per quanto concerne il Piano regionale di bonifica delle aree contaminate, la progressiva integrazione dei risultati della VAS nel Piano è stata garantita dallo sviluppo contestuale del Piano e della sua Valutazione Ambientale e dal costante confronto e scambio di informazioni. Infatti l'impostazione metodologica e l'elaborazione delle diverse parti del Piano in oggetto sono state accompagnate dalla contestuale impostazione ed elaborazione della Valutazione Ambientale e dalla individuazione collegiale degli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio. Questo costante confronto e scambio ha visto momenti particolarmente significativi nell'analisi congiunta degli effetti ambientali attesi dall'implementazione delle azioni e delle strategie di pianificazione.

Le considerazioni riportate nel capitolo dedicato alla "Valutazione delle ricadute ambientali delle scelte pianificatorie" (Cap. 6 del Rapporto ambientale) evidenziano i significativi benefici che lo scenario di Piano presenta rispetto alla situazione attuale in termini di migliori prestazioni nella bonifica del territorio e, di conseguenza, nella riduzione del rischio di esposizione della popolazione a situazioni di pericolo dovute alla presenza nelle matrici di inquinanti ambientali.

Sono altresì individuate le strategie che dovranno essere perseguite per garantire la riduzione del rischio associato bonifica delle aree contaminate. Le principali azioni di Piano idonee al conseguimento degli obiettivi che coprono tutti i potenziali ambiti di interesse possono essere sintetizzate nelle seguenti:

**Azioni previste per assicurare la protezione dell'ambiente e, con essa, la salute delle persone e la promozione del benessere dei cittadini.**

L'attuazione dell'obiettivo primario del miglioramento delle complessive condizioni ambientali sia a livello locale che macro-locale attraverso il superamento delle criticità di varia natura e, quindi, la conclusione dei procedimenti attivi, passa attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- attuazione di politiche di monitoraggio e controllo dei procedimenti di bonifica in corso di svolgimento con l'obiettivo di accelerare, per quanto possibile, le procedure e portare a termine gli interventi nel più breve tempo possibile;
- aggiornamento periodico, con cadenza almeno biennale, dell'anagrafe dei siti inquinati;
- predisposizione del piano per disciplinare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso e le relative linee guida. La gestione delle aree soggette ad inquinamento diffuso, ovvero derivante da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine è, infatti, demandata alla Regione dal D. Lgs. 152/2006, art. 239 c. 3;
- promuovere la definizione di precisi ambiti di competenza tra i diversi soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti di bonifica; tale azione deriva dalla necessità di evitare, ove non esattamente definite, sovrapposizioni di competenze tra gli Enti con conseguente rallentamento nelle procedure tecnico/amministrative;
- garantire un adeguato flusso informativo tra diversi soggetti coinvolti; ciò al fine di coinvolgere, fin dalle prime fasi del procedimento di bonifica, tutti i Soggetti pubblici titolari di pareri/autorizzazioni specifiche (ad esempio eventuali procedimenti di VIA, AIA, AUA etc.) rendendo possibile, in tal modo, la manifestazione di eventuali criticità fin dall'avvio del procedimento.

**Azioni volte a promuovere la bonifica e/o messa in sicurezza e la complementare fruizione consapevole dei siti inquinati nelle aree minerarie dismesse in particolare quelle del Sulcis – Iglesiente – Guspinese**

Il presente documento di Piano conferma la forte attenzione della Regione per le aree minerarie dismesse e la decisa volontà della medesima a restituire tali aree alla collettività per sviluppi futuri. Sarà perseguita la minimizzazione del rischio derivante dalla contaminazione storica conseguente all'attività estrattiva tutelando la salute della popolazione e la qualità dell'ambiente anche mediante l'attività di comunicazione del rischio, rendendo consapevole la fruizione dei siti minerari sia in attesa degli interventi di bonifica sia a complemento degli stessi. In tal senso, le azioni da implementare dovranno essere indirizzate sulla base delle seguenti attività:

- verificare l'attuazione degli interventi finanziati in particolare quelli presenti all'interno del piano Sulcis e predisporre, in caso di ritardi, le necessarie azioni correttive;
- finanziare gli interventi di competenza pubblica secondo l'ordine di priorità stabilito a seguito dell'aggiornamento del presente piano;
- istituire tavoli tecnici permanenti che si riuniscano a cadenza programmata per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei procedimenti di bonifica (soprattutto quelli di particolare rilievo e/o con problematiche particolarmente complesse); i tavoli avranno come principali finalità:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- il monitoraggio dei procedimenti;
- la condivisione dei pareri tecnici degli Enti locali sui procedimenti in modo da presentare al MATTM un parere unitario;
- supportare le Amministrazioni comunali e provinciali ai fini della semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative di bonifica dei siti inquinati (es. emissione di pareri temporizzati nell'ambito delle Conferenze di Servizi);
- aggiornare le linee guida del 2009 relative alle aree minerarie dismesse, in particolare per quanto riguarda la comunicazione del rischio, le procedure operative, le tempistiche e le migliori tecnologie disponibili;
- ove tecnicamente attuabile e sostenibile promuovere il recupero di materiali derivanti dai residui dell'attività estrattiva in sinergia con la messa in sicurezza e bonifica delle aree;
- promuovere il coordinamento delle attività di sorveglianza sul territorio in corrispondenza della fase esecutiva dei grandi cantieri di bonifica mineraria, anche mediante la stipula di specifici accordi/protocolli con gli Organi di vigilanza ambientale; quanto sopra in particolare relativamente al controllo dei flussi dei rifiuti.

**Azioni previste per promuovere la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti inquinati nelle aree industriali e/o artigianali**

Si ritiene che l'obiettivo di restituire agli usi legittimi la maggior estensione possibile di aree industriali e/o artigianali o di sostenere la loro riconversione a fini produttivi possa essere conseguito attraverso sforzi concreti da indirizzare verso le seguenti azioni:

- verificare l'attuazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche e di quelli attuati dai privati, predisponendo, in caso di ritardi, le necessarie azioni correttive;
- finanziare gli interventi di caratterizzazione/bonifica delle aree industriali (dismesse o in dismissione) di proprietà pubblica secondo un ordine di priorità stabilito a seguito dell'aggiornamento del presente piano;
- istituire tavoli tecnici da convocare con cadenza programmata per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei procedimenti di bonifica (soprattutto quelli di particolare rilievo e/o con problematiche particolarmente complesse); i tavoli avranno come principali finalità:
  - il monitoraggio dei procedimenti;
  - la condivisione dei pareri tecnici degli Enti locali sui procedimenti di competenza del MATTM, con l'obiettivo di presentare al medesimo ministero un parere unitario;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- favorire la riconversione delle aree industriali dismesse e di quelle in via di dismissione mediante incentivazione dei procedimenti di caratterizzazione/bonifica anche ai fini dello sviluppo di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (A.P.E.A.);
- fornire supporto tecnico all'Assessorato dell'Industria ed ai gestori delle attività produttive intenzionati ad avviare nuove attività nelle aree A.P.E.A. succitate;
- istituire, per l'area industriale di Ottana, apposito tavolo tecnico, finalizzato a definire i confini di proprietà, la titolarità dei procedimenti di bonifica, le azioni a carico dei soggetti responsabili della contaminazione nonché i valori di fondo ambientale per gli inquinanti di interesse.

**Azioni previste per la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti interessati dalla presenza di discariche dismesse di rifiuti**

In tal senso, soprattutto nel caso di aree ove sussistano preminenti interessi pubblici suscitati da esigenze di tutela igienico-sanitaria e ambientale, occorrerà dare seguito, in concreto, alle azioni così individuate:

- verificare l'attuazione degli interventi finanziati e predisporre, in caso di ritardi, le necessarie azioni correttive;
- finanziare gli interventi di competenza pubblica secondo l'ordine di priorità stabilito a seguito dell'aggiornamento del presente piano; si pone l'obiettivo di portare, entro il sessennio di vigenza del piano, a conclusione il 40% dei procedimenti in corso/da attivare di messa in sicurezza e recupero ambientale delle vecchie discariche comunali;
- supportare le Amministrazioni comunali e provinciali ai fini della semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative volte alla bonifica e recupero ambientale dei siti inquinati;
- redigere specifiche Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle vecchie discariche comunali dismesse. All'interno delle linee guida verrà richiamata, per i progettisti degli interventi la necessità di stimare le modalità e i costi degli interventi di manutenzione, da definire in sede di progetto definitivo. Inoltre verrà fornita l'indicazione di valutare la possibilità di indirizzare il progetto di bonifica e messa in sicurezza del sito verso il recupero produttivo, laddove possibile, e di prevedere la rinaturalizzazione del sito, al fine e di superare l'associazione tra il sito e luogo di discarica. Tali linee guida si rendono necessarie anche ai fini di un'armonizzazione tecnico/procedurale, su tutto il territorio regionale dei procedimenti di bonifica e dei correlati costi, comprensivi anche degli interventi di manutenzione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **Azioni finalizzate ad individuare le priorità per gli interventi di bonifica da finanziare con risorse pubbliche anche nei casi di sostituzione in danno, in modo da garantire il recupero delle situazioni a maggior rischio ambientale e per la salute pubblica**

Ai fini di fornire la massima garanzia di recupero delle situazioni a maggior rischio ambientale per la salute pubblica sia in casi di siti in cui la Pubblica Amministrazione ha competenza diretta (tipicamente, gli impianti di discarica di RSU) sia in casi in cui la Pubblica Amministrazione si trovi ad intervenire d'ufficio ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. n. 152/2006 dovrà essere data operatività alle seguenti azioni:

- verificare l'attuazione degli interventi di bonifica anche in danno finanziati con risorse pubbliche;
- finanziare gli interventi di bonifica di competenza pubblica ed anche in danno secondo l'ordine di priorità stabilito a seguito dell'aggiornamento del presente piano;
- fornire supporto tecnico ed amministrativo alle Amministrazioni comunali e provinciali ed ai Soggetti attuatori ed esecutori degli interventi, al fine dell'ottimizzazione delle risorse e del conseguimento di elevati standard di qualità ambientale;
- supportare le Pubbliche Amministrazioni per il recupero dei crediti passivo delle aziende fallite; tale azione si rende necessaria al fine di indirizzare l'azione delle amministrazioni competenti al recupero delle risorse finanziarie anticipate dal fondo di rotazione appositamente creato nel bilancio regionale per le attività di bonifica nei siti di aziende soggette a procedura fallimentare.

### **Azioni volte ad individuare le sinergie con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali al fine di garantire una gestione integrata dei rifiuti provenienti dalle bonifiche.**

Il Piano promuove quelle opzioni che mirano ad una bonifica sostenibile favorendo interventi che limitino l'asportazione e il conferimento a smaltimento di suoli contaminati in modo da evitare la congestione degli impianti di trattamento rifiuti presenti sul territorio. Per la realizzazione delle operazioni di bonifica, che possono essere anche molto complesse, sono disponibili diverse modalità e tecnologie. Le stime dei quantitativi di rifiuti provenienti da tali attività (cfr. cap.5), mostrano un fabbisogno di smaltimento che dovrà essere soddisfatto, nel rispetto dei criteri di ammissibilità presso gli impianti esistenti sul territorio regionale, in ossequio al principio di prossimità, nell'ambito delle potenzialità di smaltimento degli impianti stessi. A tal fine occorre:

- privilegiare tecniche di bonifica 'in situ' nonché la gestione in loco ('on site'), la riduzione e il recupero dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di bonifica;
- definire le soglie massime percentuali di ammissibilità dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica (quantitativi stimati) negli impianti di recupero/smaltimento regionali e dei criteri di ripartizione tra gli stessi impianti, da recepire con apposita Delibera di Giunta.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **Azioni informative al fine di prevenire i fenomeni di contaminazione accidentale**

La diffusione di strumenti di formazione/informazione sono individuati quali strumenti fondamentali di sensibilizzazione e, insieme, di prevenzione e controllo degli effetti derivanti dai fenomeni di contaminazione ambientale. A tal fine occorre implementare le seguenti linee di intervento su scala regionale:

- predisporre opportuna campagna informativa;
- predisporre linee guida tecniche atte a disciplinare le attività di gestione di serbatoi e linee interrato, al fine di prevenire e/o limitare i fenomeni di sversamento accidentali.

### **Azioni volte a favorire l'attuazione di politiche ed azioni al fine di prevenire la contaminazione di aree degradate**

Si ritiene che l'obiettivo di promuovere il recupero delle aree degradate esistenti e di sostenere la loro riconversione a fini produttivi possa essere conseguito attraverso sforzi concreti da indirizzare verso le seguenti azioni:

- censire la presenza sul territorio regionale di siti degradati potenzialmente suscettibili di dar luogo a contaminazioni ambientali ed inserire i dati e le informazioni su apposita sezione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA);
- definire un programma di monitoraggio e controllo delle aree degradate al fine di scongiurare episodi di contaminazione; a tal fine risulterà necessario il fattivo supporto dell'ARPAS e degli Enti di controllo;
- finanziare, ove necessario, eventuali interventi di prevenzione dell'inquinamento e/o di messa in sicurezza d'emergenza.

### **Azioni finalizzate a definire e promuovere mediante la formazione dei tecnici, la bonifica e/o il recupero delle aree inquinate secondo modalità di efficienza e garanzia di qualità ambientale.**

Allo scopo di conseguire l'obiettivo l'Ente Regione sarà parte attiva nella promozione delle seguenti azioni:

- finanziare la formazione specialistica in materia di bonifiche;
- attivare e/o intensificare i corsi di formazione per responsabili tecnici delle imprese iscritte all'Albo gestori ambientali Cat 9;
- interagire con gli ordini professionali per la promozione di corsi/seminari per i progettisti, in particolare in merito alle procedure amministrative da adottare.

Sono infine definite le tempistiche degli interventi che dovranno essere progressivamente attivati sul territorio. L'integrazione dei risultati della VAS nel Piano regionale di protezione, decontaminazione,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio, dove sono stati selezionati in particolare alcuni indicatori ritenuti utili ed efficaci per la costante valutazione ambientale del Piano in fase di attuazione.

#### **4. IL MONITORAGGIO DEL PIANO**

L'elaborazione di un piano di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano bonifica delle aree contaminate (PRB), è un'attività espressamente prevista dalla direttiva 42/2001/CE, dalla norma relativa alla VAS. Attraverso il monitoraggio è possibile seguire, nel corso degli anni, l'attuazione del Piano ed i suoi reali effetti sulla gestione delle attività di bonifica e smaltimento dei rifiuti provenienti da bonifica sulle componenti ambientali.

Per il periodo di validità del Piano, il Piano di Monitoraggio prevede il calcolo annuale di una serie di Indicatori sviluppati secondo il modello DPSIR (Determinanti / Pressioni / Stati / Impatti / Risposte).

Nel capitolo 7 del Rapporto ambientale è stato elencato il set di indicatori individuato per il monitoraggio degli obiettivi del PRB; ciascuno degli indicatori individuati è specificamente riferito ad uno degli obiettivi generali del Piano. Gli indicatori sono stati selezionati in modo da essere: rappresentativi, misurabili, validi da un punto di vista scientifico, facili da interpretare, capaci di indicare la tendenza nel tempo, sensibili ai cambiamenti.

Attraverso il monitoraggio sarà possibile seguire, nel corso degli anni, l'attuazione del Piano ed i suoi reali effetti sulle attività di bonifica delle aree contaminate e sulle componenti ambientali. Inoltre il monitoraggio consentirà di applicare, in caso di necessità, misure correttive o migliorative rispetto a quanto previsto dal Piano stesso, al fine di ridurre eventuali effetti negativi o indesiderati sia rispetto ai risultati attesi relativi alla gestione dei rifiuti derivanti dalla bonifica, sia riguardo alla programmazione relativa ad altri settori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ALLEGATO - 1 - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

### 1. PREMESSA

La prima seduta di consultazione, svoltasi il 20 giugno 2013 presso la sede della Regione in Via Roma 80 a Cagliari, ha avuto carattere preliminare per presentare il procedimento di VAS e gli obiettivi generali del PRB.

Nell'ambito di tale incontro, al quale sono stati invitati tutti i soggetti con competenze ambientali, è stato illustrato il Documento preliminare di Piano al fine di acquisire contributi per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Nel corso della seduta sono stati illustrati i seguenti temi:

- inquadramento orientativo del processo di VAS;
- illustrazione dello stato di attuazione del Piano 2003;
- definizione e descrizione degli obiettivi del PRB;
- descrizione dei contenuti del Rapporto Ambientale e proposta degli indicatori per il monitoraggio del piano.

In seguito alla seduta è pervenuta una serie di contributi che sono stati valutati e che contribuiranno in diversa misura alla stesura del Rapporto Ambientale.

I contributi pervenuti si sono attenuti prevalentemente a quanto richiesto nel questionario fornito in sede di consultazione preliminare, e, comunque, già contenuto nel Documento Preliminare.

I contributi sono pervenuti da:

1. ARPAS con lettera protocollo n. 19829 del 19 luglio 2013;
2. Area Marina Protetta Capocaccia con fax del 21 giugno 2013 protocollata dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Ambiente con protocollo n. 0014424 del 25 giugno 2013;
3. Provincia di Nuoro con nota consegnata in sede di Conferenza del 20 giugno 2013 e protocollata dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Ambiente con protocollo n. 0014336 del 24 giugno 2013.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2. SINTESI DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI**

Nel seguito si riporta, sulla base delle domande contenute nel suddetto questionario, la sintesi dei contributi pervenuti con le relative controdeduzioni e le modalità del loro recepimento nell'ambito dei documenti del redigendo PRB.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>L'elenco delle Autorità competenti in materia ambientale e degli altri soggetti interessati vi sembra completo o ritenete che debba essere integrato?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
<b>Marina Protetta Capocaccia</b>	L'elenco è completo	
<b>Provincia di Nuoro</b>	Si ritiene opportuno che nell'elenco vengano inseriti i Comuni, in quanto Enti titolari dei procedimenti di bonifica	In accoglimento a quanto segnalato si precisa che tra gli Enti interessati da invitare alla fase di consultazione, dopo l'adozione del piano, è stata individuata nel rapporto preliminare, per garantire l'economicità della procedura, anche l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) in rappresentanza delle Amministrazioni Comunali. L'Autorità procedente richiederà all'A.N.C.I. di coinvolgere i singoli Comuni ai fini della loro partecipazione durante le successive fasi del procedimento di VAS.

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>Quali tra gli obiettivi proposti nel documento preliminare (con particolare riferimento agli Indirizzi espressi dall'Amministrazione Regionale) ritenete prioritari? Quali eventualmente ritenete debbano essere integrati?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
<b>Marina Protetta Capocaccia</b>	<p><i>Obiettivi prioritari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• assicurare la protezione dell'ambiente e, con essa, la salute delle persone e la promozione del benessere dei cittadini;</li><li>• definire e promuovere la bonifica e/o il recupero delle aree inquinate secondo modalità di efficienza e garanzia di qualità ambientale;</li><li>• definire criteri e modalità di intervento affinché gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale rispondano a criteri di economia, di efficienza e di efficacia nella esecuzione e nella gestione, assicurando, anche attraverso efficaci azioni di monitoraggio e controllo, le massime garanzie di protezione ambientale;</li><li>• individuare le sinergie con le altre sezioni in cui si articola il Piano Regionale di gestione dei rifiuti al fine di garantire, soprattutto per quel che riguarda in particolare i rifiuti speciali, una gestione integrata dei rifiuti provenienti dalle bonifiche.</li></ul> <p><i>Eventuali obiettivi aggiuntivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire anche attraverso specifiche attività di informazione sensibilizzazione della cittadinanza, buone pratiche finalizzate alla riduzione della formazione di siti inquinati e/o contaminati sia a terra</li></ul>	Si condivide la proposta di integrazione degli obiettivi effettuata dall'osservante, tuttavia, si sottolinea come i primi tre obiettivi espressi nel Documento Preliminare, contengano di fatto, seppure in modo più generico ed ampio, gli stessi principi espressi dalla proposta avanzata.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>Quali tra gli obiettivi proposti nel documento preliminare (con particolare riferimento agli Indirizzi espressi dall'Amministrazione Regionale) ritenete prioritari? Quali eventualmente ritenete debbano essere integrati?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
	(all'interno e lungo la fascia costiera) che a mare (es. specchi acquei a forte frequentazione diportistica, etc.).	
<b>Provincia di Nuoro</b>	<i>Eventuali obiettivi aggiuntivi:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Inserire tra gli obiettivi già previsti per i siti industriali, [...], anche il sito industriale di Ottana, il cui stato di attuazione non viene preso in considerazione nel documento di scoping, benchè ritenuto prioritario nel PRB vigente [...].</li></ul>	Gli obiettivi proposti hanno carattere generale e non sono riferiti a specifiche situazioni territoriali, pertanto gli obiettivi espressi nell'ambito del Documento Preliminare (con particolare riferimento ai n. 4, 5 e 8) sono sicuramente applicabili anche al sito di Ottana.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>In riferimento allo stato attuale in termini di gestione dei siti contaminati e di attività di intervento, ritenete che siano stati presentati tutti gli aspetti più significativi o che debbano essere integrati?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
<b>Marina Protetta Capocaccia</b>	Sono stati segnalati tutti gli aspetti più significativi	
<b>Provincia di Nuoro</b>	Si ribadisce la totale assenza di riferimenti allo stato attuale in termini di gestione e attività di intervento nell'area industriale di Ottana e, pertanto, si ritiene necessario l'esame della situazione attuale e la programmazione dei futuri interventi [...]	I contenuti dell'assetto attuale contenuti nel Documento Preliminare hanno carattere esemplificativo e spesso non del tutto esaustivo; nell'ambito del PRB si sta effettuato l'aggiornamento dell'anagrafica dei siti contaminati, il loro stato di attuazione in termini di caratterizzazione e/o bonifica. In questo contesto è stato inserito anche il sito industriale di Ottana.

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>Ritenete la mappa della metainformazione allegata al documento preliminare esaustiva o ritenete che debba essere integrata? Quali fonti informative pensate siano maggiormente significative?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
<b>Marina Protetta Capocaccia</b>	Le fonti/dati sono esaustive	
<b>Provincia di Nuoro</b>	Si suggerisce di integrare le matrici ambientali acque sotterranee e suoli con dati ZI Ottana, compresi gli studi relativi agli interventi di indagine preliminare e di piano della caratterizzazione esistenti	La metainformazione proposta ha carattere generale e non è specifica per i singoli siti e/o aree territoriali. Nell'ambito dell'anagrafica contenuta nel PRB, tuttavia, trovano voce anche i dati relativi alle indagini condotte nell'ambito della ZI di Ottana.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>Ritenete che nel Rapporto ambientale che dovrà essere redatto gli argomenti individuati siano esaustivi o debbano essere ampliati?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
Marina Protetta Capocaccia	Gli argomenti sono esaustivi	
Provincia di Nuoro	Gli argomenti sono esaustivi	

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>Con la premessa che gli aspetti ambientali saranno comunque approfonditi nel Rapporto ambientale, quali aspetti pensate siano maggiormente significativi?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
Marina Protetta Capocaccia	Si pone l'attenzione sulla necessità di effettuare adeguate valutazioni circa gli impatti significativi sull'ambiente in caso di bonifica di sito inquinato in area protetta; in tal caso il progetto di bonifica dovrà porre attenzione non solo allo stato finale della bonifica, ma dovrà essere condotto un monitoraggio permanente in cui dovranno essere considerate tutte le azioni possibili e gli accorgimenti finalizzati a ridurre l'impatto sull'habitat oggetto di interesse. Nell'ambito dell'RA dovranno quindi essere analizzate nel dettaglio le implicazioni che le azioni previste dal piano avranno sulla componente biotica/abiotica e saranno nello specifico contenute nell'apposito Studio di Incidenza.	Quanto proposto dall'osservante è contenuto tra le valutazioni che sono state effettuate nell'ambito dell'apposito Studio di Incidenza del PRB
Provincia di Nuoro	Nessuna osservazione	.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>In relazione al set di indicatori che verranno utilizzati per l'analisi di contesto, viste le premesse descritte nel capitolo 5 del presente documento di scoping e facendo particolare attenzione agli indicatori ambientali che dovranno essere introdotti nel Piano di Monitoraggio, avete suggerimenti da fornire in merito?</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
Marina Protetta Capocaccia	Nessun suggerimento ulteriore	
Provincia di Nuoro	Nessun suggerimento ulteriore	

Ente di riferimento	Domanda riferita al questionario	
	<i>Altre osservazioni e suggerimenti</i>	
	Contributi/Osservazioni	Controdeduzione
Marina Protetta Capocaccia	Pur sottolineando che il SIC ITB 010042 all'interno del quale si colloca l'AMP Capo Caccia Isola di Piana, non ha segnalazione di siti contaminati, si segnala la necessità dell'attività di monitoraggio dei fondali al fine di individuare eventuali siti che necessitano di bonifica	La qualità dell'ambiente è costantemente monitorata in Regione attraverso campagne periodicamente attuate dagli Enti preposti (ARPAS, Province, ....); da tali attività possono derivare indicazioni circa eventuali contaminazioni in atto attraverso le quali eventualmente risalire a cause che potranno anche essere rappresentate da specifiche puntuali situazioni di inquinamento; non è pertanto possibile definire a priori preventive attività di monitoraggio dei fondali se non come attività conseguenti a specifici episodi di contaminazione
Provincia di Nuoro	Nessun suggerimento ulteriore	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## CONTRIBUTI ARPAS

<i>Ente di riferimento</i>	<i>Contributi/Osservazioni</i>	<i>Controdeduzione</i>
ARPAS	Gli indicatori del Piano di Monitoraggio siano individuati in modo da risultare facilmente popolabili e misurabili	Si prende atto di quanto suggerito e si sottolinea come questa sia l'intenzione anche del Proponente tanto più che una prima bozza di indicatori è stata già proposta nell'ambito del Documento Preliminare così che possa essere da subito concertata con i relativi enti di competenza.
	Nella sezione dedicata agli indicatori sui rifiuti è stata indicata l'ARPAS come fonte del dato, si fa presente però che sinchè il SIRA non entrerà a regime l'Agenzia non è in grado di elaborare e validare i dati delle dichiarazioni MUD da cui è possibile estrapolare i dati per poter popolare gli indicatori	Si prende atto di quanto evidenziato
	Per la tematica rifiuti si ritiene che l'analisi ambientale debba essere integrata con una descrizione dell'attuale gestione di questi nei litorali che fornisca un quadro dal quale possano emergere punti di forza e criticità delle zone del territorio comunale oggetto della pianificazione	L'argomentazione proposta non è strettamente pertinente alla pianificazione delle bonifiche regionali; tuttavia si fa presente che qualora fosse notificata una contaminazione nell'ambito di aree di litorale è previsto che si intervenga secondo le modalità previste dalla legge, e il sito potrà eventualmente entrare a fare parte dell'anagrafica prevista dal PRB.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **CONTRIBUTI SVA**

<b>Ente di riferimento</b>	<b>Contributi/Osservazioni</b>	<b>Controdeduzione</b>
SVA	Si ritiene opportuno che nel RA nella parte di illustrazione del Piano siano descritte le principali tecniche di bonifica così da poter effettuare adeguate valutazioni dei impatti potenziali sulle componenti ambientali coinvolte. Si ritiene altresì opportuno descrivere i criteri che di volta in volta si intendono utilizzare per la selezione delle tecniche di bonifica da adottare	Si recepisce il contributo fornito confermando che tali argomentazioni sono state trattate nel Rapporto Ambientale.
	Si richiama la necessità di considerare suolo sottosuolo ed acque (superficiali e sotterranee) nella descrizione dello stato dell'ambiente così da evidenziare gli eventuali impatti positivi derivanti dalle attività di bonifica e/o la probabile evoluzione delle componenti ambientali in caso di mancata attuazione degli interventi di bonifica.	Si prende atto di quanto evidenziato
	In riferimento all'analisi di coerenza con la pianificazione vigente, nel RA dovrebbe essere illustrato in che modo nella predisposizione del Piano si è tenuto conto degli obiettivi ambientali definiti da altri piano e programmi (punti a) ed e) dell'all. C2 alla DGR 34/33 del 2012)	Si recepisce il contributo fornito confermando che tali argomentazioni sono state trattate nel Rapporto Ambientale..
	Si suggerisce di valutare gli effetti che l'attuazione del Piano potrebbe comportare sull'ambiente si ritiene opportuno che nel RA siano approfondite le analisi relative agli effetti positivi attesi, in seguito alle attività di bonifica effettuate con le tecnologie più adeguate, su suolo e acque. Si ricorda che dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (rif.punto f allegato C normativa DGR 34/33 del 2012)	Nell'ambito dell'RA sono affrontati gli argomenti suggeriti con livelli di approfondimento che saranno funzione del grado di dettaglio dei dati disponibili
	Per quanto riguarda il monitoraggio degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano nel RA dovranno essere definite modalità e periodicità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori; dovranno essere definite anche le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio.	Si recepisce il contributo fornito confermando che tali argomentazioni sono state trattate nel Rapporto Ambientale..
	Si ricorda infine che il RA dovrà dare atto della fase di scoping ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti durante tale fase (art. 13 comma 4 Dlgs 152/06 e smi).	Si recepisce il contributo fornito.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ALLEGATO - 2 - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

### 1. PREMESSA

Il Piano, adottato con DGR n. 38/34 del 24/07/2018, è stato depositato presso gli Enti e l'avviso di avvenuto è stato pubblicato sul BURAS il 30.08.2018.

Entro i 60 giorni previsti per la fase di consultazione sono pervenute n. 4 osservazioni, di seguito elencate :

- ARPAS DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale, nota prot. n. 38358 del 29 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n.22873 del 31/10/2018;
- Provincia di Nuoro prot: n. 2018/0017176/GEN/GAT del 29 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22857 del 31 ottobre 2018;
- Fiumesanto S.p.A. prot n. 1138 del 24 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22423 del 24 ottobre 2018;
- Sig. Marongiu Massimiliano nota del 31 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22997 del 5 novembre 2018.

Le osservazioni sono state analizzate ed è stato valutato l'accoglimento o il respingimento della richiesta indicando le relative motivazioni e formulando le considerazioni in merito agli eventuali effetti ambientali.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della proposta di controdeduzione alle osservazioni ricevute.



Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
<p><b>ARPAS DTS</b> <b>Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale</b></p> <p>Nota prot. n. 38358 del 29-10-2018 acquisita al prot ADA 22873 del 31/10/2018</p>	<p><b>Strategia generale e azioni regionali</b></p> <p>In relazione alla Strategia generale e azioni regionali, (capitolo 3.2), si suggerisce di inserire tra i punti della canalizzazione di fondi la gestione e manutenzione dei siti oggetto di interventi di messa in sicurezza permanente già eseguiti.</p> <p>Per quanto la manutenzione sia una voce sempre compresa nelle gare d'appalto per la realizzazione delle opere, lo stato di fatto di alcuni siti, in particolare discariche monocomunali dismesse di rifiuti urbani e siti minerari, indica la necessità di intervenire, anche a distanza di anni, per evitare la compromissione dell'efficacia delle opere eseguite e le potenziali conseguenze negative per l'ambiente.</p> <p>Considerato che i comuni non sempre riescono programmare interventi di manutenzione straordinaria, il Piano potrebbe prevedere una linea di azione specificamente dedicata agli interventi di messa in sicurezza permanente eseguiti, che operi in base a delle obbligatorie relazioni tecniche periodiche, ad esempio quinquennali, a cura del responsabile del sito MISP, dalle quali definire le priorità e risorse economiche necessarie.</p>	<p>Osservazione accoglibile.</p> <p>Il piano prevede diverse "Azioni per la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti interessati dalla presenza di discariche dismesse di rifiuti" tra le quali anche la redazione di specifiche Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle vecchie discariche comunali dismesse. All'interno di tale documento verrà espressamente indicata per i progettisti degli interventi la necessità di stimare le modalità e i costi degli interventi di manutenzione, da definire in sede di progetto definitivo.</p> <p>Per quanto riguarda i siti minerari già bonificati, la postgestione degli interventi, funzionale al mantenimento dell'efficacia dei medesimi, in particolare relativamente ad opere di messa in sicurezza permanente, è attualmente oggetto di finanziamento con risorse del bilancio regionale. Per quanto riguarda i progetti di bonifica in corso di approvazione nel periodo di vigenza del Piano, si ritiene che le attività di misura e controllo ricomprese nel piano di manutenzione delle opere di MISP (per un lasso di tempo definito), analogamente a quelle previste dal Piano di monitoraggio dell'opera, possano trovare copertura finanziaria nell'ambito risorse già disponibili</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione comporti un effetto sull'ambiente di segno positivo nella misura in cui consentirà di verificare nel tempo l'efficacia delle opere eseguite, evitando che possano verificarsi conseguenze negative per l'ambiente.</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
		<p>e di quelle stimate come fabbisogno, ancorché a valere sulle economie ottenibili in fase di realizzazione.</p> <p>Sarà in ogni caso prevista una specifica dotazione finanziaria per la gestione post operam degli interventi di MISP, in particolare per le attività di manutenzione straordinaria che si rendessero necessarie nel medio e lungo periodo, per gli interventi di natura pubblica, sia per gli interventi nelle aree minerarie dismesse e sia per quelli riguardanti le discariche monocomunali.</p> <p>Pertanto l'osservazione comporta la modifica al Piano nel par. 3.4.4 (pag. 101) e al par. 9.6</p>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p><b>Obiettivo di Piano 1:</b> Assicurare la protezione dell'ambiente e, con essa, la salute delle persone e la promozione del benessere dei cittadini. In relazione all'Obiettivo di Piano 1 si ritiene opportuno inserire azioni finalizzate ad impedire il trasferimento di contaminazione da un comparto ambientale all'altro, con particolare riferimento, seppur non esclusivo, all'applicazione dell'articolo 243 del D.Lgs. 152/06, riguardante la gestione delle acque provenienti dal trattamento delle acque di falda.</p>	<p>Osservazione non accoglibile.</p> <p>Il principio oggetto dell'osservazione di impedire il trasferimento di contaminazione da un comparto ambientale è espressamente previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e fatto proprio dal Piano. In particolare l'art. 243 c. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.ei. prevede " 6. <i>Il trattamento delle acque emunte deve garantire un'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti scaricate in corpo ricettore, al fine di evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee ai corpi idrici superficiali.</i>" Le azioni tecniche per l'ottemperanza a tale obbligo si ritiene debbano essere previste in sede di progettazione degli impianti di bonifica.</p> <p>Il rispetto delle disposizioni vigenti in materia è comunque oggetto di valutazione da parte degli enti competenti, in sede di approvazione dei singoli progetti.</p>	<p>Valutato che il Piano risponde già alla richiesta formulata, non si ritiene che il mancato accoglimento dell'osservazione possa comportare ripercussioni negative sull'ambiente in termini di livello di tutela delle matrici ambientali.</p>
	<p><b>Obiettivo di Piano 2:</b> Promuovere la bonifica e/o messa in sicurezza dei siti inquinati nelle aree minerarie dismesse in particolare quelle del Sulcis – Iglesiente – Guspinese</p>	<p>Osservazione accoglibile.</p> <p>Si evidenzia che la Regione non ha competenza legislativa in materia ambientale ma il Piano delle bonifiche, ricomprendendo le Linee Guida regionali</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione possa comportare un impatto positivo di tipo indiretto in termini di rafforzamento di un principio della fruizione consapevole, già presente nel</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>In relazione all'Obiettivo di Piano 2 si suggerisce di inserire, eventualmente anche nel titolo dell'obiettivo, il concetto di "fruizione consapevole" di un sito particolare, quale la miniera abbandonata, inserito in un contesto particolare, quale un'area con alti valori di fondo.</p> <p>Si ritiene, infatti, che le dimensioni del problema delle miniere dismesse in Sardegna e le difficoltà tecniche connesse alla bonifica o alla MISP non possano essere risolte integralmente nel breve o medio periodo e che quindi la diffusione delle conoscenze attraverso la comunicazione del rischio sia lo strumento maggiormente efficace per la gestione e l'utilizzo delle aree minerarie non ancora oggetto di messa in sicurezza.</p>	<p>per la caratterizzazione e la bonifica delle aree minerarie dismesse, introduce la comunicazione del rischio come strumento di prevenzione: complemento dinamico agli interventi di bonifica e messa in sicurezza, nonché potenzialmente sostitutivo di interventi di messa in sicurezza per siti, o porzione degli stessi, caratterizzati da un basso livello di priorità di intervento conseguente agli esiti della fase di caratterizzazione/AdR, anche a seguito della realizzazione delle opere di messa in sicurezza.</p> <p>A tale proposito si ritiene che il documento-Linea Guida ARPAS che codifica la comunicazione del rischio (allegato ai verbali delle dei Tavoli tecnici istruttori e delle Conferenze di Servizi decisorie relative alle aree minerarie dismesse relative alle aree minerarie dismesse del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese) possa essere inserito come ulteriore allegato di Piano ed inoltre il concetto di "fruizione consapevole" delle aree verrà inserito nel titolo dell'obiettivo 2.</p> <p>Pertanto l'osservazione comporta la modifica al Piano nel titolo dell'obiettivo 2. (pag. 96, 99, 104, 310) e l'inserimento</p>	<p>piano.</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p><b>Obiettivo di Piano 4:</b> Promuovere la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti interessati dalla presenza di discariche dismesse di rifiuti.</p> <p>In relazione all'Obiettivo di Piano 4 si propone di valutare la possibilità di indirizzare il progetto di bonifica e messa in sicurezza verso il recupero produttivo/ricreativo dei siti, quali ad esempio parchi fotovoltaici o aree a verde e di inserire una specifica azione tra gli obiettivi del Piano.</p> <p>Ciò potrebbe ridurre nella popolazione l'associazione tra sito e luogo di discarica e limitare l'abbandono incontrollato dei rifiuti nelle aree delle discariche dismesse, attualmente piuttosto frequente. Inoltre potrebbe creare sviluppo e comunque limitare le sopracitate spese di manutenzione straordinaria a carico dei comuni.</p>	<p>dell'allegato Linea Guida ARPAS.</p> <p>Osservazione accoglibile.</p> <p>Tra le azioni di Piano "Azioni previste per la bonifica e/o la messa in sicurezza dei siti interessati dalla presenza di discariche dismesse di rifiuti" si prevede di redigere specifiche Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle vecchie discariche comunali dismesse. All'interno di tale documento si darà l'indicazione di valutare la possibilità di indirizzare il progetto di bonifica e messa in sicurezza del sito verso il recupero produttivo, laddove possibile, e prevedere la rinaturalizzazione del sito, al fine e di superare l'associazione tra il sito e luogo di discarica. Per quanto attiene la conversione ad uso ricreativo delle ex discariche comunali, si ritiene che la stessa non sia facilmente perseguibile, in quanto le ex discariche comunali sono spesso localizzate in aree periferiche, distanti dai centri abitati, inoltre tali siti sono classificati dal punto di vista urbanistico come aree</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione possa incidere positivamente, in modo indiretto, sull'ambiente, da un lato promuovendo il recupero di territori degradati, evitandone il loro abbandono, e dall'altro creando potenziali sinergie di recupero produttivo (es. parchi fotovoltaici, ecocentri comunali).</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
		<p>industriali e dunque caratterizzati con riferimento ai limiti di Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla colonna B della tabella 1 allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.</p> <p>Pertanto l'osservazione comporta la modifica al Piano nel par. 3.4.4 (pag. 101).</p>	
	<p><b>Obiettivo di Piano 9:</b> Definire e promuovere mediante la formazione dei tecnici, la bonifica e/o il recupero delle aree inquinate secondo modalità di efficienza e garanzia di qualità ambientale</p> <p>In relazione all'Obiettivo di Piano 9 si ritiene opportuno inserire tra le azioni previste il monitoraggio delle politiche volte a favorire la formazione di tecnici specializzati.</p>	<p>Osservazione accoglibile.</p> <p>Verrà inserito il monitoraggio delle politiche volte alla formazione di tecnici specializzati. (si veda anche punto seguente).</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento della richiesta possa generare un effetto indiretto positivo in termini di maggiore efficacia dell'azione. In tal senso, il tenere sotto controllo gli strumenti disponibili per l'attivazione di percorsi di formazione concorre al raggiungimento dell'obiettivo di diffondere maggiori competenze sia tra i progettisti che all'interno degli organi istruttori, a garanzia una più efficace attuazione del Piano.</p>



Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p><b>Rapporto ambientale - Sistemi di controllo e di monitoraggio del Piano</b></p> <p>In relazione ai sistemi di controllo e di monitoraggio del Piano si ritiene opportuno verificare anche la tempistica con cui i progetti di bonifica approvati conseguono gli obiettivi di bonifica e, ancor di più, i trend ambientali nei siti in cui sono attuate misure di messa in sicurezza (MISP e MISE).</p> <p>Si suggerisce inoltre l'introduzione di un indicatore per il monitoraggio delle azioni volte a promuovere la formazione di tecnici specializzati (ad esempio sull'efficacia delle attività formative patrocinate e/o finanziate dalla RAS).</p> <p>In riferimento all'indicatore quantità di rifiuti recuperati dagli interventi di bonifica, nel monitoraggio dell'obiettivo "sinergie con le altre articolazioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti", si suggerisce di considerare il rapporto dei rifiuti recuperati col totale dei rifiuti prodotti, maggiormente indicativo dell'efficacia del piano nel raggiungimento dell'obiettivo proposto.</p>	<p>Osservazione accoglibile.</p> <p>In merito alla proposta avanzata da ARPAS si intende recepire le indicazioni fornite e, quindi, integrare il set di indicatori sicuramente con due di quelli proposti, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di corsi di formazione promossi da RAS per tecnici specializzati nel settore delle bonifiche, così da meglio garantire l'efficacia dei sistemi informativi e formativi volti a minimizzare il diffondersi di potenziali fenomeni di contaminazione;</li><li>• Quantità di rifiuti inviati a recupero rispetto alla quantità totale di rifiuti da bonifica prodotti, indicatore che giustamente come fatto rilevare dall'osservante fornisce un valido elemento di verifica dell'effettiva quantità (o meglio percentuale) di rifiuti avviati a recupero.</li></ul> <p>Per quanto riguarda invece l'indicatore volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi di bonifica si ritiene questo già presente nel set proposto; tale indicatore è segnalato come "Numero di siti bonificati con certificato di collaudo". In ogni caso si</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento della richiesta possa generare un effetto indiretto positivo in termini di maggiore efficacia dell'azione. In tal senso, il tenere sotto controllo gli strumenti disponibili per l'attivazione di percorsi di formazione concorre al raggiungimento dell'obiettivo di diffondere maggiori competenze sia tra i tecnici specializzati nella progettazione e/o gestione degli interventi di bonifica che tra il personale istruttore degli Enti, a garanzia una più efficace attuazione del Piano.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
		<p>può prevedere un indicatore più specifico denominato N. di siti che hanno raggiunto gli obiettivi di bonifica.</p> <p>Se poi si intende avere contezza dei trend ambientali nei siti in cui è in atto una bonifica e/o una messa in sicurezza, si ritiene questo oggetto di monitoraggio specifico che viene effettivamente previsto per ciascun sito oggetto di bonifica.</p> <p>Pertanto l'osservazione comporta la modifica al Piano in Appendice 1 in cui verrà inserito il nuovo set di indicatori.</p>	
<p><b>Provincia di Nuoro</b> Nota prot: n. 2018/0017176/GE N/GAT del 29 ottobre 2018 acquisita al prot.</p>	<p><b>Nel paragrafo 1.2 Il quadro competenze</b> In tale paragrafo la Relazione di Piano, a pag. 19, premette in forma sintetica che: "Nell'ipotesi in cui il responsabile ometta gli adempimenti di legge, oppure lo stesso non sia individuabile, il comune</p>	<p>Osservazione viene accolta parzialmente e si propongono le seguenti modifiche al Piano:</p> <p>il paragrafo 1.2.5. della relazione di piano verrà riformulato come segue:</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento parziale dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
ADA n. 22857 del 31 ottobre 2018	<p>territorialmente competente o la regione (n.d.r. la provincia nel territorio regionale sardo), ove questo non provveda, secondo l'ordine di priorità fissati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, o, ancora nel caso di un sito di interesse nazionale, il Ministero dell'Ambiente, sono obbligati a provvedere d'ufficio alla bonifica del sito, ferma restando la possibilità di rivalersi sul soggetto inadempiente".</p> <p>Il quadro normativo che delinea la responsabilità dei soggetti pubblici, per quanto complesso, è definito in maniera chiara e univoca dal combinato disposto degli articoli 242 e 250 del D.Lgs. 152/2006; dagli articoli 58 e 59 della L.R. n. 9/2006; dall'art. 18, comma 16 della L.R. n. 12/2011 (che modifica l'art. 59, comma 6 della L.R. n. 9/2006).</p> <p>Dunque, in virtù delle norme citate, i comuni territorialmente competenti in materia di bonifica delle aree inquinate, oltre ai compiti richiamati espressamente a pag. 24 e 25 della Relazione, realizzano d'ufficio le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, qualora non vi provvedano i soggetti responsabili della contaminazione ovvero non siano</p>	<p>"I comuni sono titolari dei procedimenti di bonifica ex art. 242 del D. Lgs. 152/2006 delle aree non comprese all'interno di siti di interesse nazionale, come da art. 59 della citata L.R. n.9/2006:</p> <p><i>"6. Sono attribuiti ai comuni le funzioni e i compiti amministrativi indicati nell'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'approvazione dei progetti di bonifica ricadenti nel territorio di competenza, sentita la conferenza dei servizi convocata ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni."</i></p> <p>Per quanto riguarda la richiesta di inserire un'azione di piano che definisca modalità e tempistiche di raccordo tra gli interventi richiesti ai comuni territorialmente competenti e le province si precisa che si ritiene eccessiva l'inserimento di una specifica azione di piano. Tuttavia si terrà conto di quanto segnalato nell'ambito dell'azione di Piano "Promuovere la definizione di precisi ambiti di competenza tra i diversi soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti di bonifica"</p> <p>Per quanto riguarda l'affermazione che le</p>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati (art. 250 del D.Lgs. 152/2006).</p> <p>Soltanto qualora il Comune non provveda è prescritto l'intervento della Provincia che, a tal fine, può istituire apposito fondo di rotazione.</p> <p>Si formula quindi la richiesta che il sottoparagrafo 1.2.5 della Relazione di Piano sia opportunamente integrato con la previsione esplicita della competenza comunale sopra richiamata, allo stato non prevista nel testo.</p> <p>Quanto sopra richiesto appare necessario per delineare nella sua completezza il quadro delle competenze coinvolte nel procedimento di bonifica di siti inquinati e anche per rafforzare la coerenza interna della Relazione medesima, nella quale si individua a pag. 90, tra le maggiori criticità riscontrate dalla Regione nei procedimenti di bonifica delle aree industriali, il controllo sui tempi di esecuzione delle attività di caratterizzazioni e bonifica da parte delle aziende; criticità che vede in prima linea proprio la competenza comunale sopra richiamata.</p> <p>Riguardo la presente tematica inoltre</p>	<p>Competenze delle Provincie sono riportate in modo parziale e talvolta decontestualizzato non si concorda in quanto la stesura del testo ricalca il dettaglio normativo vigente.</p> <p>Nel paragrafo 1.2.4 viene corretto il refuso: il disposto erroneamente riferito all'art. 245 c. 2 viene riportato all'art. 244 c. 2</p>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>sembra opportuno richiedere l'inserimento, tra le principali azioni di Piano, della definizione, piuttosto che di precisi ambiti di competenza, che appaiono già delineati chiaramente dalle norme vigenti, di modalità e tempistiche di raccordo tra gli interventi richiesti ai comuni territorialmente competenti e le province, chiamate a intervenire in via sostitutiva ex art. 250 del D.Lgs. 152/2006 solo laddove il comune, a sua volta, non abbia provveduto d'ufficio.</p> <p>In relazione al par. 1.2.4 "Competenze delle Province" si segnala che le competenze della Provincia, estremamente dettagliate rispetto a quelle degli altri enti (Regione, Comune, Arpas), sono riportate in modo parziale e talvolta decontestualizzato.</p> <p>Si richiama, a titolo di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- quanto disposto dall'art. 242, comma 12 ovvero che "le indagini e le attività istruttorie sono svolte dalla Provincia, che si avvale della competenza tecnica delle Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente."</li><li>- il refuso circa il disposto dell'art. _ 245, comma 2, indicato come relativo</li></ul>		



Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>all'emissione delle ordinanze (pag. 24), ove invece tale potere è posto in capo alle Provincie dall'art. 244, comma 2.</p> <p>- quanto disposto dall'art. 242 comma 2, che piuttosto assegna all'autorità di controllo la verifica dell'autocertificazione del mancato superamento delle CSC.</p>		
	<p><b>Le aree industriali (pag.35 e più):</b></p> <p>Preso atto che nella valutazione dello stato di attuazione delle bonifiche dei siti con priorità 1 e 2 individuati dal Piano del 2003 risultano i seguenti siti:</p> <p>- Syndial - (ora anche WD green) = (indagini preliminari) – riconfermato nel presente Piano con IND028</p> <p>- Inca International = (indagini preliminari e PdC presentato nel 2001) riconfermato nel presente Piano con IND070</p> <p>- Lorica sud_ riconfermato nel presente Piano con IND028</p> <p>a riguardo si chiede perché non venga valutato lo stato di attuazione sugli altri siti interni al sito ex Enichem, elencati invece nell'allegato C, nonché gli esiti procedurali del PdC di Inca presentato</p>	<p>Osservazione non accoglibile.</p> <p>Lo stato di attuazione dei procedimenti relativi agli altri siti interni al sedime ex Enichem (sulla base delle attuali conoscenze dell'Assessorato è stato valutato e correttamente riportato nella relazione di piano e nelle tabelle allegate.</p> <p>La Provincia, peraltro, non ha indicato a quali siti eventualmente faccia riferimento; nel caso in cui la Provincia fosse al corrente di eventuali ulteriori siti all'interno del sedime ex Enichem dovrebbe correttamente indicarli allo scrivente Assessorato.</p> <p>Riguardo il rilievo circa gli esiti procedurali dell'area ex Inca (attualmente Ottana Polimeri) si fa notare che nella tab. 4.5-5 si evidenzia la necessità di completamento del PdC.</p>	<p>Si ritiene che il respingimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	nel 2001.		
	<p><b>3.4 Principali azioni di piano per il conseguimento degli obiettivi</b></p> <p>Si chiede il significato dell'azione: "Promuovere la definizione di precisi ambiti di competenza tra i diversi soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti di bonifica", considerato che le competenze sono definite per legge.</p>	<p>Con l'azione "Promuovere la definizione di precisi ambiti di competenza tra i diversi soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti di bonifica" ci si riferisce agli ambiti applicativi della normativa nazionale e regionale la cui lettura congiunta appare talvolta non agevole, come peraltro evidenziato dalla stessa Provincia di Nuoro nell'osservazione di cui sopra relativa alle competenze comunali ed all'eventuale subentro della Provincia in caso di inerzia del medesimo comune</p>	
	<p><b>10.1 Programma attività di Piano 301) delle (pag. 4.5.5</b></p> <p>Si prende atto della attivazione di un tavolo tecnico tra Comune e Arpas relativamente all'azione di piano "Definire, per l'area industriale di Ottana, i confini di proprietà, la titolarità dei procedimenti di bonifica, le azioni a carico dei soggetti responsabili della contaminazione, nonché i valori di fondo</p>	<p>Nessuna osservazione su tale appunto.</p>	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>ambientale per gli inquinanti di interesse", senza tuttavia fare a meno di rilevare che tali aspetti sono stati già oggetto di precedenti conferenze di servizi e atti amministrativi vari, nonché taluni già stabili per legge.</p>		
	<p><b>4.5.5 Area industriale di Ottana pag. 155</b></p> <p>Si chiede come debbano essere inquadrati ai fini della bonifica le aziende inattive che constano essere presenti sull'area di Ottana;</p> <p>Si segnala la presenza di alcuni refusi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-i siti internet riportati a pag. 155 paiono errati;</li><li>- WD Green : l'asserito intento di realizzare di un impianto di trattamento rifiuti pare informazione poco attinente ai contenuti del Piano;</li></ul> <p>In questo paragrafo si riportano quali aziende ospita il sito di Ottana in base alla fonte" (dati dal sito alicamcom.nu)" oltre a 57 aziende (la metà inattive) .Si chiede di chiarire come devono essere inquadrati</p>	<p>Osservazione parzialmente accoglibile.</p> <p>Con riferimento alle aziende inattive, il loro inquadramento ai fini della bonifica non potrà che essere definito di volta in volta, con riferimento al caso specifico, nell'ambito del tavolo tecnico di cui al punto precedente.</p> <p>Con riferimento ai refusi evidenziati verranno apportate le seguenti modifiche al Piano:</p> <p>Osservazioni accoglibili e pertanto si procederà a modificare il paragrafo 4.5.5. Area industriale di Ottana come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sito internet: si procederà a rimuovere il link : cip-sardegna centrale.it e alicamcom.nu.it</li><li>- Syndial /WD Green: in merito alla</li></ul>	<p>Si ritiene che l'accoglimento parziale dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.</p>



Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>queste ultime ai fini della bonifica, anche alla luce dell'elenco di cui all'allegato C.</p> <p>Lo stato di alcuni procedimenti non corrisponde alle conoscenze in possesso dell'ufficio scrivente, a riguardo si chiede conferma e si riportano a titolo di esempio alcuni siti citati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- WDGREEN: si chiede di indicare quali siano le 4 discariche di vari materiali richiamate a pag. 157;</li><li>- ECOSAR (pag. 157): l'attività di indagine sullo stato ambientale potrà essere attivata solo dopo la rimozione dei rifiuti ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 152/06.</li><li>- Ottana Energia (pag. 158): Relativamente all'affermazione "Al momento non risulta attivato alcun procedimento di caratterizzazione nell'area della centrale termoelettrica" poiché non risulta dall'allegato C del PRB si chiedono in merito chiarimenti;</li><li>- Area Industriale (Syndial e WD Green) (tab. 4.5 .5): si chiede che venga precisato " ... Sarà richiesta integrazione alle indagini e ADR"</li></ul>	<p>presenza di depositi di rifiuti si rinvia a <a href="http://www.sardegnaambiente.it/documenti/21_393_2016122115393_2.pdf">http://www.sardegnaambiente.it/documenti/21_393_2016122115393_2.pdf</a> da cui consta la presenza dei tre (non quattro) centri di pericolo consistenti in depositi di rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- In Area G1 - Ex Deposito Inerti Depositi di Rifiuti Dismesso Deposito Inerti Syndial</li><li>- Ex Vasche fanghi pandryer Depositi di Rifiuti Dismesso Vasche fanghi pandryer Syndial</li><li>- Area I - Discarica RSU Discariche Dismesso Discarica rifiuti solidi urbani</li></ul> <p>Si procederà pertanto a correggere il refuso indicando n° 3 e non n° 4 depositi di rifiuti</p> <p>In merito alle indagini integrative si evidenzia che le indagini sulla falda delle aree WD Green possono ancora ritenersi in corso. In tab. 4.5.5 sarà eliminato "Sarà richiesta integrazione alle indagini"</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ottana Energia: si procederà all'inserimento del sito nell'allegato</li></ul>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>- Depuratore Consorzio Industriale di Nuoro (tab. 4.5.5): non risulta che il CIP stia effettuando la caratterizzazione dell'area parco serbatoi;</p> <p>- Ottana Polimeri (tab. 4.5.5): Non risulta sia mai stato approvato il piano di caratterizzazione presentato da Inca nel 2001. Alla richiesta del Comune di Ottana di completamento del Piano di caratterizzazione, l'attuale titolare della Ottana</p> <p>Polimeri riscontra con nota n. 11 del 24/02/2015, pervenuta anche a codesto Ente.</p> <p>Si chiede pertanto se il sito di Ottana Polimeri debba essere incluso nel redigendo PRB;</p> <p>- Biopower (tab. 4.5.5): con nota n. 11157 del 30/4/2007 è stata trasmessa agli Enti interessati la determinazione AIA n. I 044 del 28/04/2008, che richiama le indagini preliminari svolte sul sito. Si chiede pertanto se il sito di Biopower sia incluso nel redigendo piano l'inclusione ;</p> <p>- Invitalia (tab. 4.5.5): Non risultata circa quanto riportato sullo stato del procedimento "Concluso. In corso ADR".</p>	<p>C</p> <p>- Depuratore Consorzio Industriale (tab. 4.5.5) si procederà ad eliminare il parco serbatoi tra le zone con caratterizzazione in corso.</p> <p>Osservazioni non accoglibili:</p> <p>- ECOSAR: si ritiene superflua l'osservazione alla luce degli esiti della conferenza dei servizi richiamata, nella quale la caratterizzazione è chiaramente subordinata alla rimozione dei rifiuti;</p> <p>- Invitalia: si conferma che consta possa considerarsi conclusa la caratterizzazione e pertanto si debba procedere all'ADR;</p> <p>- Biopower il sito risulta già incluso nel piano pur mancando di formale apertura del procedimento ex Parte Quarta Titolo V del D. Lgs. 152/2006.</p>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p><b>Allegato A "Definizione delle priorità degli interventi"</b></p> <p>Il modello di calcolo descritto nel dettaglio in questo allegato è stato applicato ai siti inseriti all'interno del censimento eseguito nel piano: si chiede se tale censimento dei siti equivalga all'individuazione dei siti allo stato odierno da bonificare ai sensi dell'art. 199, comma 6 del D. Lgs. 152/06.</p>	<p>In merito alla coincidenza tout court dei "siti da bonificare" ex art. 199 c. 6 del D. Lgs. 152/2006 con quelli dell'Allegato C al PRB, si evidenzia che la presenza di un sito nell'Allegato C non comporta necessariamente che lo stesso debba considerarsi da bonificare ai sensi degli artt. 242 e 252 c. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.</p> <p>Si precisa inoltre che l'elenco dei siti oggetto di "procedimento di bonifica" sarà quello di cui all'anagrafe in corso di aggiornamento.</p>	
	<p><b>Allegato B: Monografie</b></p> <p>Si segnala che per la Provincia di Nuoro sono riportate per i siti industriali due monografie e non tutte quelle dei siti invece individuati nell'allegato C. Inoltre i dati inseriti nelle due monografie presenti sono da completare e aggiornare.</p>	<p>Osservazione non accoglibile.</p> <p>Le monografie hanno valore indicativo e non esaustivo.</p>	



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p><b>Allegato C: Elenchi</b></p> <p>Si segnala la necessità di aggiornare l'elenco delle discariche comunali con indicazione delle attuali province di appartenenza.</p> <p>Si ribadisce la necessità di capire se i siti industriali da bonificare individuati dal Piano ai sensi dell'art. 199, comma 6 del D. Lgs. 152/06, siano quelli riportati nell'elenco di cui all'allegato C:</p>	<p>Osservazione accoglibile: Si procederà alla correzione, in allegato C, delle provincie di appartenenza delle discariche Comunali in cui sono presenti refusi legati alla vecchia perimetrazione provinciale.</p> <p>In merito alla coincidenza tout court dei "siti da bonificare" ex art. 199 c. 6 del D. Lgs. 152/2006 con quelli dell'Allegato C al PRB si evidenzia che la presenza di un sito nell'Allegato C non comporta necessariamente che lo stesso debba considerarsi da bonificare ai sensi degli artt. 242 e 252 c. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.e.i. Si precisa inoltre che l'elenco dei siti oggetto di "procedimento di bonifica" sarà quello di cui all'anagrafe in corso di aggiornamento</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.</p>



Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p><b>In relazione ai contenuti del PRB si osserva che:</b></p> <p>Sulla base dell'art. 199 del D. Lgs. 152/02 l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti avrebbe dovuto essere parte essenziale del Piano piuttosto che un generico obiettivo da raggiungere.</p> <p>Sotto il profilo geologico risulta carente un approccio sistematico alla definizione del modello geologico, fondamentale per la definizione delle modalità di dispersione dell'inquinante nel contesto suolo/falda. Ciò è particolarmente evidente con riguardo al sito industriale di Ottana.</p>	<p>Osservazioni non accoglibile</p> <p>L'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti si ritiene possa considerarsi parte essenziale del PRB, seppure in fieri a causa del continuo evolvere dei procedimenti.</p> <p>I modelli idrogeologici non sono in alcun modo oggetto del PRB.</p>	<p>Si ritiene che il respingimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.</p>
<p><b>Fiumesanto S.p.A.</b> nota prot n. 1138 del 24 ottobre 2018 acquisita al prot. ADA n. 22423 del 24 ottobre 2018</p>	<p>A pagg. 96 "Il Polo Elettrico (centrale E.ON. ex Endesa e impianti Terna," si richiede di sostituire con "termoelettrica di EON S.p.A., ora Fiumesanto S.p.A.</p> <p>A pagg. 113 "Endesa (E.ON) Area Turbogas," si richiede di sostituire con "EON S.p.A., ex Endesa"</p>	<p>Osservazione accoglibile; si procederà alla modifica di pag.96 del Piano</p> <p>Osservazione accoglibile; si procederà alla modifica di pag.113 del Piano</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte</p> <p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>A pagg. 133 “Sono infatti pervenuti i risultati della caratterizzazione...(omissis) E.On” si richiede di aggiungere “Ora Fiume Santo S.p.A.”</p> <p>“Sono stati altresì approvati i Piani di caratterizzazione di molteplici soggetti (omissis) e la Centrale Endesa Italia” si richiede di sostituire con “di E.ON S.p.A., ora Fiume Santo S.p.A.”</p>	<p>Osservazione accoglibile; si procederà alla modifica di pag.133 del Piano</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte</p>
	<p>A PAG.134</p> <p>"Il 3 marzo 2016 è stata certificata l'avvenuta bonifica dei terreni insaturi delle aree Fiume Santo S.p.A. (ex E. ON) su cui è ancora in corso una bonifica del saturo."</p> <p>Si richiede di sostituire interamente la frase con quanto a seguire:</p> <p>“In riferimento al SIN in esame, l'area della Centrale termoelettrica di Fiume Santo S.p.A. è stata oggetto di caratterizzazione e di analisi di rischio. Il terreno insaturo era risultato contaminato solo dal parametro arsenico eccedente le CSC, mentre in falda erano emersi superamenti delle CSC per alcuni parametri quali manganese, solfati, nichel,</p>	<p>Osservazione parzialmente accoglibile; a pag. 134 si procederà alla sostituzione indicando lo status delle attività al 31.12.2017, data ultima alla quale devono intendersi riferite le attività di cui al PRB.</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento parziale dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>piombo, cobalto, boro, 1,1,2-tricloroetano (organo-clorurati non ascrivibili alle attività della centrale). L'analisi di rischio era stata approvata nella conferenza dei servizi del 17.07.2013 e il progetto di bonifica approvato con prescrizioni con O.O. del 05.11.2014.</p> <p>La bonifica del suolo insaturo si è conclusa e ha ottenuto rispettivamente la Certificazione di avvenuta bonifica del terreno insaturo n. 1/16 del 03/03/2016 (area interna produttiva) e n. 2/16 del 09/06/2016 (area esterna non produttiva).</p> <p>Per quanto riguarda la bonifica della falda: nonostante sia stata accertata dalla Provincia di Sassari la responsabilità di Syndial della contaminazione degli organi clorurati, presenti nelle acque di falda, ma non ascrivibili ai processi produttivi e relative sostanze usate nella Centrale, la società EP Produzione ha proseguito l'iter, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.n. 152/06, e ha eseguito l'intervento di MISO, attraverso la realizzazione di una barriera idraulica.</p> <p>La barriera è costituita da 7 settori ed estesa per circa 2 km lungo il tratto di</p>		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>costa antistante la Centrale di Fiume Santo. Il sistema di barriera rispetto alle acque marine è dotato di un impianto dedicato di Trattamento Acque, denominato TAF, che verifica l'effettivo abbattimento dei contaminanti presenti nelle acque emunte dalla falda.</p> <p>La barriera è stata completata ed avviata, alla presenza dell'Ente di controllo territorialmente competente, nei mesi di Giugno-Luglio 2017.</p> <p>Vengono eseguiti regolarmente dei monitoraggi sullo stato di qualità delle acque emunte. Si è completato il primo anno di esercizio a Luglio 2018 e contestualmente si è presentato agli enti il cronoprogramma dei monitoraggi relativo al secondo anno di attività (2018-2019)."</p>		
	<p><b>A pag. 136</b></p> <p>Nella tabella di elenco siti appartenenti al SIN "Area industriale di Porto Torres", in corrispondenza della riga riferita al sito dell'intera centrale di Fiume Santo, di proprietà della Fiume Santo S.p.A., è stato riportato nella colonna "Tipologia di intervento", una MISE.</p>	<p>Osservazione accoglibile; si procederà alla sostituzione a pag 136</p>	<p>Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	Si richiede di sostituire la parte evidenziata con: MISO		
	<b>Allegato C, a pag. 21</b> "E. ON PRODUZIONE SPA AREA DEL CARBONODOTIO" Si osserva che: il sito "AREA DEL CARBONODOTTO", essendo stata riconosciuta la responsabilità della contaminazione alla Syndial dalla Prov. di Sassari con ordinanza n. 27996 del 13 agosto 2013, la EON Produzione ha portato avanti la procedura come proprietario del sito fino alla attuazione del Piano di caratterizzazione; attualmente, la procedura ai sensi dell'art. 242 è stata trasferita a carico della Syndial.	Osservazione accoglibile; il procedimento verrà ascritto a Syndial S.p.A, modificando l' Allegato C, a pag. 21.	Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.
	<b>Rapporto Ambientale pag.109</b> "Ad oggi sono state completate le attività di caratterizzazione della gran parte (oltre l'80%) delle aree a terra ricomprese nella perimetrazione del S.I.N. Sono infatti pervenuti i risultati della caratterizzazione della quasi totalità delle grandi aziende presenti nel sito, tra cui l'intera macroarea	Osservazione accoglibile; si procederà alla modifica richiesta a pag.109 del Rapporto Ambientale	Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
	<p>di proprietà Syndial- Polimeri Europa S.p.A., E. ON S.p.A., "</p> <p>Si richiede di aggiungere dopo la parte evidenziata: (ora Fiume Santo S.p.A.)</p> <p>"Terna S.p.A., Deposito Esso Italiana S.p.A., Deposito ENI , Sasol S.p.A. Sono stati altresì approvati i Piani di caratterizzazione di molteplici altri soggetti ed aree tra cui: i Depositi costieri ENI ed ESSO, l'area ex Ferromin di interesse del Comune di Porto Torres, le proprietà ex EVC, Sasol Italy S.p.A., la Ditta Buioni Antonio C. s.n.c, le aree Terna S.p.A. , la Laterizi</p> <p>Torres S.p.A, la Discarica di Calancoi e la Centrale Endesa Italia."</p> <p>Si richiede di sostituire la parte evidenziata con: di E. ON S.p.A., ora Fiume Santo S.p.A.</p> <p>Si evidenzia che il soggetto è lo stesso di quello sopracitato.</p>		
<p><b>Signor Massimiliano Marongiu</b> nota del 31 ottobre 2018 acquisita al prot.</p>	<p><b>Situazione ambientale concernente l'invaso di Maccheronis sul Rio Posada</b></p> <p>Scarsa qualità delle acque del lago che, soprattutto nel periodo estivo, possiede spesso livelli qualitativi così bassi da non permetterne una potabilizzazione entro parametri che rispettino i limiti di legge.</p>	<p>Osservazione non accoglibile, in quanto inerente al Piano di tutela delle acque di competenza dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.</p>	<p>Si ritiene che il respingimento dell'osservazione non incida apprezzabilmente sulle valutazioni ambientali già condotte.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi identificativi	Sintesi del contenuto	Proposta di controdeduzione	Considerazioni ambientali
ADA n. 22997 del 5 novembre 2018.	<p>Pertanto, è molto frequente che, nonostante il processo di potabilizzazione, le acque che raggiungono le case non posseggano i requisiti per poter essere dichiarate potabili. In particolare, come emerge anche dalle notizie diffuse dai quotidiani, i livelli di torbidità, ferro e manganese, sono tali da non consentire in certi periodi dell'anno il raggiungimento dei requisiti di potabilità</p> <p>In particolare, dalle analisi condotte sui sedimenti dell'invaso, emergono valori critici per Nichel e Zinco. Il Nichel presenta infatti valori di concentrazione fino a 160 mg/kg (analisi del 24/11/2005, prot. 1911bis/S) e lo zinco fino a 690,3 mg/kg (analisi del 17/11/2004, prot. 1376/S).</p>		